

Un affare da 4 miliardi di euro

Lavori preliminari avviati con l'anticipo del Cipe

VENEZIA. Un affare da 4 miliardi e cento milioni di euro, manutenzione e gestione esclusa. Tra le grandi opere della Legge Obiettivo, il progetto Mose è sicuramente uno dei più importanti dal punto di vista finanziario. Il costo finale, quasi raddoppiato negli ultimi anni, è adesso di circa 8 mila miliardi di vecchie lire. Ne sono stati già consegnati al Consorzio Venezia Nuova dal Cipe un miliardo e 200 milioni negli ultimi due anni. Sono serviti per avviare e in parte completare le «opere preliminari». Cioè la diga foranea a Malamocco e a Chioggia (una barriera di sassi di oltre un chilometro per proteggere le conche di navigazione); i porti rifugio a Punta Sabbioni e Ca' Roman, le «spalle» per le paratoie a San Nicolò e Malamocco, la nuova isola artificiale in mezzo al *bacàn* di Sant'Erasmo, la conca a Malamocco. I finanziamenti già erogati consentono di continuare i lavori per un altro anno. Con il completamento dell'isola del *bacàn*, dove è prevista la centrale di controllo, le torri di sfiato, l'attacco delle due schiere di paratoie.

La fase più grande dei lavori, e gli interven-

ti «irreversibili» dovrebbero prendere il via dal 2007. Con la costruzione sulla spiaggia di Santa Maria del Mare degli enormi cassoni in calcestruzzo, lunghi fino a 150 metri e larghi 40, che dovranno essere posti sui fondali per fare da «sostegno» alle paratoie in ferro.

Per realizzare il Mose si dovranno scavare dalle tre bocche di porto 8 milioni di metri cubi di fanghi, e sostituirli con il calcestruzzo. Il fondale lagunare sarà fissato per sempre alla soglia di 14 metri a Malamocco, 12 al Lido, 10 a Chioggia. E' una delle obiezioni più forti mosse dagli ambientalisti, che chiedono invece di ridurre le profondità per diminuire la quantità d'acqua in entrata e dunque le maree. Ma il Consorzio va avanti secondo il programma approvato. All'Arsenale, che il Demanio ha affidato in concessione al pool di imprese per 30 anni, sono già in corso i preparativi per insediare lì la centrale operativa del Mose e trasformare i bacini di carenaggio in centro di manutenzione delle paratoie. Che essendo sempre sott'acqua dovranno essere sostituite ogni anno. (a.v.)